

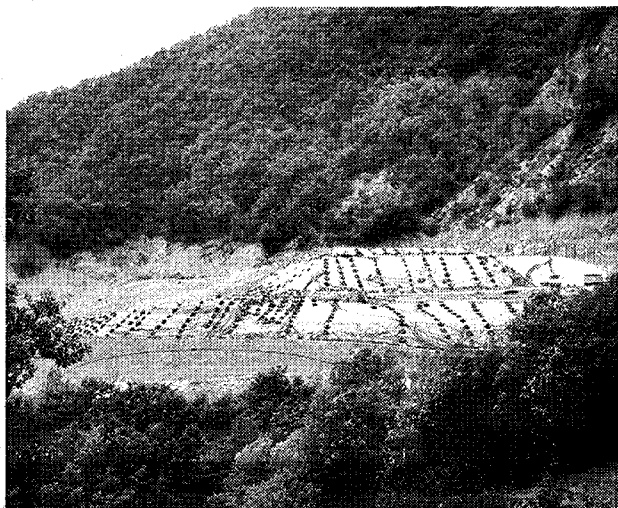
Una relazione dell'Arpa elenca gli elementi nocivi ancora potenzialmente pericolosi

La discarica fa ancora paura

Inquinamento a Piani di Tiedoli: preoccupazione del comitato di cittadini

BORGOTARO - Nuovi preoccupanti sviluppi sul fronte della discarica comprensoriale di Piani di Tiedoli, a Borgotaro. L'apposito comitato dei cittadini, presieduto da Marco Manfredi, esprime intanto, in una nota, «forte sconcerto e viva preoccupazione» di fronte, ad esempio, all'ultima relazione dell'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente), datata 15 dicembre 2004, che rende valutabile l'inquinamento che la vecchia discarica reca al territorio: metalli pesanti e altri inquinanti nel rio Tovi e biogas in atmosfera.

L'attuale presidente della Comunità montana ovest, e anche il precedente, hanno ammesso che non esistono fondi per la gestione «post-mortem» della discarica. «Perché tali fondi - si chiede il comitato per la discarica di Tiedoli - non sono stati accantonati o, altra più inquietante tesi, perché sono stati usati per mitigare le tariffe? L'Amministrazione provinciale di Parma, nonostante tutto (consiglio provinciale, atto n. 136 del 22/12/2004), dato che lo vogliono gli enti locali in carenza di fondi, intende individuare «una nuova discarica provin-



La discarica di Piani di Tiedoli.

ziale nei pressi della vecchia, a Piani di Tiedoli», anche se riconosce che non vi sono le condizioni di sicurezza idrogeologica per individuare un sito specifico. Tutto ciò non avviene nel lontano medioevo, ma oggi, nella progredita provincia di Parma. Di fronte a questo disastro ambientale, economico, tecnico e politico, il Comitato ora chiede: quale ruolo hanno avuto i membri del comitato di gestione del Comune di Bor-

gotaro (individuato come ente di controllo nel protocollo di gestione della discarica, delibera comunale n. 71 del 15/6/1990, art. 14), che ne avevano il compito». In base alla delibera comunale citata dal comitato «le decisioni del Comitato (di gestione) sono vincolanti per l'ente gestore. Allo stesso Comitato (di gestione) competono pure le indicazioni e le proposte relative alla più razionale gestione e al controllo dell'impianto».

«Tale organismo di gestione comunale - si chiedono i cittadini del comitato - è stato convocato? Quando? Con quali valutazioni sulle scelte dell'ente gestore? Quale ruolo ha avuto l'Amministrazione del Comune sede della discarica? Ha informato i cittadini di cosa stava accadendo? Quali ricadute sulla salute pubblica, oggi e nei prossimi anni? Quali provvedimenti gli enti competenti hanno attuato per controllare e proteggere la salute dei cittadini? Queste e altre sono le domande che vogliamo rivolgere - spiegano i membri del comitato - a tutti, e in particolar modo alle autorità, che oggi stanno indagando sui fatti in oggetto. Speriamo che tutto ciò non abbia a ripetersi, prendendo atto della discutibile decisione politica di aprire un'altra discarica nella zona dei Piani di Tiedoli».

Il comitato riconosce infine alla nuova Amministrazione dell'ente comprensoriale «di aver reso possibile una generale presa di coscienza su questo argomento. Oggi tutti sapevano - afferma il comitato - ieri tutti tacevano».